



18/05/2008
Il custode della Val Lagarina
“Il Castello di Avio”

E' primavera scaldatevi ruotineee, facendo il verso ad una famosa canzone, "finalmente" è proprio il caso di dirlo, iniziamo anche per il 2008 con qualche curva lungo le strade di montagna. La meta prevista per l'uscita odierna, è il Castello di Avio. Alzi la mano chi non l'ha mai visto?

E' quel Castello che si vede di fianco all'autostrada del Brennero e che annuncia il passaggio tra Veneto e Trentino. Questo genere di Castelli nascevano in cima a dirupi e poi, quando prosperavano, venivano affiancati da successivi ulteriori fabbricati più a valle, che andavano comunque difesi. Così alle mura venivano richiesti gli straordinari e questo li rende riconoscibili da molto lontano.

Il castello di Sabbionara d'Avio, di cui si ha notizia sin dal XII secolo, si trova sulle pendici del monte Vignola nella bassa Vallagarina ed è tra i più noti ed antichi monumenti fortificati del Trentino.

Oltrepassato l'androne, il maniero è organizzato in una serie di edifici che attorniano il potente mastio dell'XI secolo. Tra di loro il palazzo baronale che custodisce vari tesori artistici e la famosa stanza dell'amore. Inoltre, il castello vanta cinque torri, fra cui quella della Picadora, dalla quale venivano fatti pendere gli impiccati. Pur se gravato da ampie lacune, le decorazioni all'interno del castello testimoniano magistralmente la cultura figurativa trecentesca di corte. Ognuno dei tre ambienti che formano la parte interna alle mura - la Casa delle guardie, il Palazzo baronale, infine il mastio - presenta un diverso ciclo d'affreschi in stretta connessione con l'ambiente. Così nella stanza più nascosta e segreta del mastio, detta Camera dell'Amore, sono affrescate, alternate da un motivo a tendaggio molto comune al tempo, fantasiose allegorie dell'amore: l'uomo trafitto al cuore da una lancia, una dama con un cagnolino (simbolo di fedeltà), Amore bendato con arco e frecce, una coppia di innamorati..., il tutto espresso in una declinazione veronese dello stile giottesco. Di anonimi pittori trentini di metà Trecento è invece la ricca decorazione della cosiddetta Casa delle guardie, introdotta da una sala decorata da un parato di losanghe. L'ambiente è qui ricoperto su due registri da vivaci scene di battaglia avvenute poco oltre le mura del castello, in cui i Castelbarco, riconoscibili dalle insegne araldiche, sono ovviamente risultati vincitori. Oltre alle scene di battaglia, da ammirare in questa stanza è senz'altro anche la scena con S. Giorgio e il drago, nonché la bella rappresentazione del Castello di Sabbionara. Terzo e altrettanto decorato ambiente è il Palazzo baronale, affrescato con figurazioni allegoriche da un'équipe di pittori veronesi nei primi anni trenta del Trecento. Purtroppo l'ambiente è assai deteriorato, e ciò complica la lettura di iconografie già di per sé spesso a noi

indecifrabili, eccetto la coppia di amanti allusiva all'amore. Il tutto è racchiuso da una triplice cinta di mura merlate.

La casata dei Castelbarco ha posseduto questo castello, praticamente, per sempre. Però mentre nel 1200 dominava la zona, nel Trecento fu di proprietà di Carlo V e nel Quattrocento di Massimiliano d'Asburgo, nel XIX secolo se la passava male. Nel 1812. Carlo Ercole Castelbarco era talmente messo male, che fece eliminare il tetto per non pagare le tasse! Poi la proprietà venne venduta e successivamente riacquistata dai Castelbarco nel 1937. Dal 1987 il castello è stato donato dai Castelbarco al FAI. (www.fondoambiente.it)

PERCORSO

Per raggiungere il **Castello di Avio**, effettueremo questo itinerario: ritrovo presso area di servizio **Arino** (Dolo) ore 8.15 partenza ore 8.3 proseguiremo in autostrada **A4** fino al bivio per la **Valdastico A31**, qui svolteremo a destra, proseguendo fino all' uscita di **Thiene**. Da qui, seguendo le indicazioni per **Schio e Valli del Pasubio**. D'ora in avanti lungo la **SS.46** il percorso diventa tutto curve e tornanti, con una panoramica vista sulla vallata circostante, saliremo così fino agli oltre 1000 mt. di quota del **Pian delle Fugazze**. (Dove faremo una breve sosta) Nuovamente in sella, ci aspetta una discesa altrettanto panoramica sino a **Rovereto**, proseguiremo poi in direzione **Verona** lungo la **SS.12** fino ad **Ala**. Qui svolteremo a destra seguendo le indicazioni **Pilcante - Sabbionara**. subito sopra l'abitato di **Sabbioara** saremo giunti al castello.

Per il ritorno invece, saliremo fino a Trento, per poi ridiscendere lungo la Valsugana, (a metà percorso effettueremo breve sosta al Cornale).

La sosta pranzo è libera, per chi non si vuole portare panini al seguito, ci sono alcuni bar nelle vicinanze del Castello. Se qualcuno vuole un "ricordino" del posto, l'azienda vinicola "Bongiovanni" è a Sabbionara.

Il chilometraggio previsto è di circa 390 Km.

L'uscita si terrà con qualsiasi condizione meteo.

Si ricorda di presentarsi alla partenza con il pieno di benzina e durante il percorso di rispettare le norme del codice della strada.

Prudenza e..... Buon divertimento